

DIOCESI DI NARDÒ-GALLIPOLI

57ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

Domenica 3 maggio



In questa IV domenica di Pasqua, domenica del Buon Pastore, celebriamo la 57ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. *“Datevi al meglio della vita”* è l’invito esplicito che la Chiesa rivolge insieme a Papa Francesco ai giovani, desiderando per ciascuno di essi una vita felice (Francesco, *Christus Vivit*, 143). *Vocazione e felicità non sono in contrapposizione: ascoltare e seguire il Signore, non è promessa di una vita tiepida, triste e sofferente, ma di un futuro carico di vita piena. Donare sé stessi per amore è il compimento dei desideri più profondi del cuore.*

In questo tempo di Coronavirus siamo invitati ad ascoltare Cristo che ci dice: *“Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo”* (Gv 10,9). Che la voce del Buon Pastore sia per tutti noi un richiamo consolante a dare «il meglio della vita», a seguire le sue orme, perché solo Lui apre cammini e inventa strade nuove di futuro.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Cristo, che sei venuto per dare la tua vita in riscatto per tutti, abbi pietà di noi.

Amen.

Cristo pietà.

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore nostro Gesù Cristo sia con tutti voi. Signore, che raccogli nell'unità i tuoi figli dispersi, abbi pietà di noi.

E con il tuo spirito.

Signore pietà.

Gloria.

ATTO PENITENZIALE

Nel giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, anche noi siamo chiamati a morire al peccato per risorgere a vita nuova. Riconosciamo di essere peccatori e bisognosi della misericordia del Signore.

Signore, che sei venuto a cercare chi era perduto, abbi pietà di noi.

Signore pietà.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, che nel tuo Figlio ci hai riaperto la porta della salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché fra le insidie del mondo sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona l'abbondanza della vita. Egli è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Nella prima lettura Pietro, scelto da Gesù come primo pastore e guida della Chiesa, predica con forza la conversione e il perdono dei peccati nel nome del Crocifisso Risorto. Per darci “al meglio della vita” dobbiamo sforzarci di chiamare i peccati per nome per vivere da discepoli rinnovati.

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli

At 2,14.36-41

Nel giorno di Pentecoste, Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE **R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.**

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,

ad acque tranquille mi conduce. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca. **Rit.**

Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome.

Anche se vado per una valle oscura,

non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno

sicurezza. **Rit.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni. **Rit.**

La seconda lettura propone l'immagine di Gesù pastore e custode delle nostre anime. Ci ricorda che troppo spesso non sappiamo affrontare le difficoltà delle nostre giornate; i nostri volti diventano tristi alle prime difficoltà, la speranza ci abbandona e le cose vanno sempre peggio. Solo se sapremo affidarci al Signore, anche le situazioni difficili si trasformeranno in opportunità di vita piena.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

1Pt 2,20b-25

Carissimi, se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

Il Vangelo ci propone la figura di Gesù Buon Pastore, a cui si rivolge con due verbi specifici: ascoltare e seguire. Gesù indica se stesso come il "pastore perfetto", colui che ha dato la vita per noi, che conosce le sue pecore una per una e le chiama per nome. È un pastore che ci lascia liberi di seguirlo, ma che non ci lascia mai soli!

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 10,1-10

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Signore Gesù ci chiama ogni giorno a corrispondere con generosità al suo amore. Animati dall'ardore di rispondere con entusiasmo alla sua voce, invociamolo con fede :

Preghiamo insieme e diciamo: **Pastore buono, guida e sostieni il tuo popolo!**

- Maestro buono, tu hai detto: “Chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.”
Vogliamo affidarti la Chiesa universale: custodita dalla vigilanza dei suoi pastori e dalla santità di tutti, possa camminare nel mondo con audacia e rettitudine, quale segno profetico di accoglienza e di misericordia. Ti preghiamo.
- Maestro buono, tu hai detto: “Il pastore quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce”.
Vogliamo affidarti il Papa Francesco, il Vescovo Fernando, i Sacerdoti e i Consacrati e le Consacrate, che hai attirato al tuo Cuore per essere segno vivo e luminoso della tua presenza nella storia: abbiano sempre occhi puntati sul tuo volto e mani pronte alle necessità della gente. Ti preghiamo.
- Maestro buono, tu hai detto: “Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.”
Vogliamo affidarti coloro che sono stati posti a guida del bene comune: non si lascino sopraffare da vili interessi; il loro operato sia il frutto di decisioni sagge ed eque alla ricerca del vero bene. Ti preghiamo.
- Maestro buono, tu hai detto: “In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore”.
Vogliamo affidarti i nostri giovani e quanti vivono l'esperienza del discernimento vocazionale: la loro ricerca di felicità e di bellezza durature sia sostenuta da guide sagge e premurose, animata da coraggio e passione, illuminata dal calore del tuo Amore. Ti preghiamo.
- Maestro buono, tu hai detto: “Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza.”
Vogliamo affidarti le nostre famiglie: siano custodi gelose e attente del dono della vita, perché ogni creatura possa crescere e maturare nella costruzione di un mondo illuminato dai valori del Vangelo. Ti preghiamo.

- Maestro buono, tu hai detto: “Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.”

Vogliamo affidarti la Comunità del Seminario Diocesano: guardando o te, capo e pastore, possa vivere ogni giorno inautenticità di testimonianza, trovando alimento e sostegno nel dono quotidiano della tua Parola e dell'Eucarestia. Ti preghiamo.

Signore Gesù, pastore solerte ed amabile della Chiesa, ascolta le preghiere che con fiducia e speranza ti abbiamo presentato. Donaci nuove, generose e sante vocazioni perchè il gregge della tua Chiesa progredisca nella santità fino al giorno glorioso della tua venuta.

Tu che vivi e regni, nei secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci benigno, o Dio nostro Padre, il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio, e guidalo ai pascoli eterni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Gesù mio,
io credo che sei realmente presente
nel Santissimo Sacramento.
Ti amo sopra ogni cosa
e ti desidero nell'anima mia.
Poiché ora non posso riceverti
sacramentalmente,
vieni almeno spiritualmente
nel mio cuore.
Come già venuto,
io ti abbraccio e tutto mi unisco a te;
non permettere che mi abbia mai
a separare da te.
Eterno Padre, io ti offero
il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo
in sconto dei miei peccati,
in suffragio delle anime del Purgatorio
e per i bisogni della Chiesa.

Signore Gesù,

incontrare te

è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga
là dove ci siamo nascosti.

Solo i tuoi occhi vedono e amano tutto di noi:
donaci la luce del tuo Spirito perché guardando te
conosciamo il nostro vero volto
di figli amati.

Signore Gesù,

seguire te

è far sbocciare i sogni e prendere decisioni
è darsi al meglio della vita.

Attraraci all'incontro con te
e chiamaci a seguirti per ricevere da te
il regalo della vocazione:
crescere, maturare e divenire dono per gli altri.
Amen

Preghiera per la 57^a Giornata Mondiale di preghiera per le Vocazioni

Signore Gesù,

scegliere te

è lasciare che tu vinca l'amarezza
delle nostre solitudini e la paura
delle nostre fragilità;
solo con te la realtà si riempie di vita.

Insegnaci l'arte di amare:

avventura possibile perché tu sei in noi e con noi.